

L'intervista Il governatore: «Profondo sdegno per il caso Reggio ma dalle opposizioni uno sciacallaggio indegno»

Affidi, ora interviene la Regione

Bonaccini: istituisco una commissione per verificare i profili di sicurezza dell'intero sistema

«Istituiremo subito una commissione regionale di specialisti per verificare i profili di sicurezza e qualità dell'intero sistema». È l'impegno preso dal presidente della Regione Stefano Bonaccini dopo lo scandalo degli affidi pilotati in Val d'Enza. «L'indignazione per quello che è successo è sacrosanta, le ipotesi di reato prefigurano uno scenario da incubo — dice Bonaccini — ma la politica non faccia sciacallaggio sulla pelle dei bambini».

a pagina 2 Romanini

L'indignazione è sacrosanta, ma niente sciacallaggio politico sulla pelle dei bambini

Le ipotesi di reato prefigurano uno scenario da incubo che lascia senza fiato

«Affidi, ora una commissione I cittadini meritano risposte»

Bonaccini: un gruppo di specialisti verificherà profili di sicurezza e qualità dell'intero sistema

di **Olvio Romanini**

Qual è stata la sua reazione a livello umano, prima ancora che da amministratore, quando ha letto le accuse degli inquirenti nell'inchiesta sugli affidi dei bambini in Val d'Enza?

«Stupore e profondo sdegno — spiega il governatore Stefano Bonaccini — perché essere amministratori in questi casi è una cosa che viene dopo. Le notizie uscite e le ipotesi di reato prefigurano uno scenario da incubo che lascia senza fiato. Chiedo che le indagini accertino tempestivamente tutta la verità e le responsabilità».

Crede che il quadro possa alleggerirsi?

«Da un lato mi auguro di cuore che una parte delle ipotesi non trovi riscontro, riducendo la portata dei fatti. Dall'altro però mi aspetto che, se fatti e responsabilità saranno accertate, si proceda con la massima severità senza sconti per niente e nessuno. Se anche un solo bambino avesse subito la metà di quanto descritto sarebbe intollerabile.

Verità e giustizia, i cittadini pretendono questo».

Le opposizioni in Regione hanno cavalcato i fatti attaccando l'intero sistema Emilia che a loro dire sarebbe stato messo a dura prova anche da altre vicende nel recente passato. Cosa risponde?

«Che a fronte dell'indignazione sacrosanta che tutti

proviamo la politica non può fare sciacallaggio sulla pelle dei bambini. L'idea di lucrare consenso personale o di partito su vicende simili è ignobile. Così come è squallido mettere sotto accusa, per tornaconto elettorale, l'operato di migliaia di operatori e professionisti che quotidianamente operano nei servizi. Quegli stessi servizi considerati in tutto il mondo tra i più avanzati proprio nelle politiche socioeducative e di tutela dei bambini».

Il procuratore capo di Reggio Emilia, Marco Mescolini, ha precisato che non esiste nessun sistema e che la magistratura sta lavorando su casi personali.

«Ho apprezzato che, a fronte di notizie che avevano in un

primo momento mescolato tutto, e di polemiche così strumentali, la stessa Procura abbia ritenuto necessario me-

glio precisare profili di responsabilità molto diversi tra loro».

Perché ha deciso di tenersi la delega al Welfare dopo l'addio di Elisabetta Gualmini? C'entra qualcosa con questa vicenda o con altre vicende come quella che ha riguardato le case famiglia per anziani?

«No, questa vicenda non c'entra nulla e nei prossimi giorni credo emergerà ulteriormente come i profili di responsabilità della Regione siano inesistenti. Al pari del resto di quanto accaduto in talune case famiglia private, dove non abbiamo competenze».

Però?

Democratico
Il presidente della Regione Stefano Bonaccini si ricandiderà per un secondo mandato



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

«Ciò non toglie che ci riguardi, perché io pretendo di avere servizi di qualità e sicuri a garanzia delle persone più fragili e delle loro famiglie, a prescindere. Per questa ragione abbiamo inasprito anche

alcune norme, controlli, pre-requisiti: penso proprio alle case famiglia, dove abbiamo scavalcato l'inerzia del legislatore nazionale con regole più stringenti».

Pensate a provvedimenti anche dopo il caso di Reggio Emilia?

«Istituiremo subito una commissione regionale di specialisti per verificare i profili di sicurezza e qualità dell'intero sistema, al di là delle competenze strettamente regionali. I cittadini non sono interessati a disquisire dei confini amministrativi nei servizi, pur essenziali invece per un giudice: pretendono una risposta chiara dalle istituzioni. Ho invece scelto di trattenere a me le deleghe al Welfare e alle Politiche abitative perché mancano pochi mesi alla conclusione della legislatura e ci sono due progetti importanti, su nidi d'infanzia e politiche per la casa, che voglio gestire direttamente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'inchiesta

● L'inchiesta Angeli e demoni della Procura di Reggio Emilia, ipotizza l'esistenza di un business intorno al sistema dei minori dati in affido in Val d'Enza

● Secondo l'accusa in almeno una decina di casi i bambini sarebbero stati tolti alle famiglie attraverso una sistematica opera di manipolazione

● I bimbi sarebbero stati indotti ad accusare i genitori e produrre falsi ricordi di abusi e maltrattamenti, atti poi presentati nei Tribunali per ottenere la presa in carico

● L'inchiesta vede 27 indagati e sei arrestati

Le sfide del **presidente**

L'organismo di controllo

1 In seguito allo scandalo affidi in Val d'Enza (sotto l'inaugurazione del centro La Cura nel 2016) Bonaccini vuole una commissione regionale per verificare sicurezza e qualità del sistema



Le deleghe del **presidente**

2 Dopo l'addio di Elisabetta Gualmini (foto sotto), eletta al Parlamento europeo, il **presidente della Regione** ha deciso di tenere per sé le deleghe al Welfare e alle Politiche abitative



I progetti da completare

3 Il **presidente** Bonaccini ha scelto di tenere per sé le deleghe di Gualmini perché ci sono due progetti su nidi d'infanzia e politiche per la casa che vuole gestire direttamente